

DONATELLA PRIVITERA - VALENTINA DEL CAMPO

LA TRANSUMANZA PER LA LEGALITÀ:
UN CASO STUDIO NELLA REGIONE SICILIA *

Premessa. – La Commissione intergovernativa dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) ha riconosciuto la transumanza, ovvero l’allevamento stagionale di bestiame lungo le rotte migratorie nel Mediterraneo e nelle Alpi, quale patrimonio culturale immateriale dell’umanità (Bogotá, 2019). Il riconoscimento sottolinea l’impegno a valorizzare e tutelare le vie della transumanza e i territori interessati, sviluppando un rinnovamento del sistema socio economico con anche la partecipazione delle comunità locali.

La transumanza è un’antica forma di pastorizia che affonda le sue radici nell’era preistorica, e a seconda la morfologia dei territori si riconoscono due tipi di transumanza: quella orizzontale, nelle regioni di pianura o di altopiano, e quella verticale, tipica delle regioni di montagna. È una tradizione che in Italia si sviluppa anche attraverso l’uso sostenibile delle risorse naturali, percorrendo le cosiddette vie dei “tratturi”. Il tratturo è un sentiero in pietra, erba o terra battuta che si origina dal passaggio e dal calpestio degli animali, utilizzato dai pastori, per attuare la pratica della transumanza e definito come:

veicolo di cultura [...], unico secolare canale di trasmissione degli elementi vitali del mondo pastorale, straordinario serbatoio antropico che determina luoghi di tangenza e sintesi di modelli culturali; è un fattore di civiltà, insomma, che [...] sviluppa una forte tradizione unitaria interregionale (Tessitore, 1992, p. 63).

La transumanza è una pratica messa in atto in tutte le parti del mon-

* Pur essendo il lavoro frutto di una collaborazione tra le autrici, i paragrafi 2 e 5 sono da attribuire a Donatella Privitera, il 3 e 4 a Valentina Del Campo, la premessa è congiunta.

do, una tradizione che nel tempo ha configurato le relazioni tra le comunità locali, gli animali e gli ecosistemi generando feste e riti di socialità condivisa che si ripetono, seguendo le ciclicità delle stagioni dove i protagonisti sono gli animali ed i pastori. Trattasi di uno strumento finalizzato al mantenimento dei territori e al rilancio economico delle aree interne e/o fragili, insieme alla rigenerazione della biodiversità e delle linee animali allevate. Trattasi anche di un evento culturale e socio-economico che muove persone e animali attraverso luoghi e località, dimostrando la possibilità di esperire un turismo *slow* che ripristini il rapporto di equilibrio tra uomo, natura e un uso sostenibile delle risorse naturali, quest'ultime spesso considerate un'alternativa all'insostenibilità dei sistemi di coltivazione e di allevamento industriali (Bindi, 2022, p. 1).

La transumanza racchiude in sé una storia millenaria; pratica che collega vari ambiti del sapere: oltre all'aspetto socio-economico, risaltano quello culturale e storico – nel senso di testimonianze e valori di cui la transumanza è portatrice – nonché quello della tradizione popolare e dell'artigianato – rispetto a cui i pastori transumanti sono considerati autori di oggetti e strumenti entrati di diritto nella storia dell'artigianato. E ancora, è una usanza che ha influenzato con la sua carica simbolica tutti i campi dell'arte e ispirato letteratura di scrittori e poeti: originando i cosiddetti «poeti-pastori» che narrano lo stile di vita pastorale unito a discorsi sulla sostenibilità e sul valore di riconnettere l'uomo agli animali, alla cultura e alla natura guardando al presente ma anche al futuro delle comunità (*ibidem*, p. 160).

Il contributo si pone l'obiettivo di studiare la valorizzazione dei territori rurali unitamente al recupero e alla riqualificazione del patrimonio culturale, storico e ambientale e delle antiche tradizioni della civiltà agropastorale, dove la transumanza è praticata diventando uno straordinario esempio e strumento. L'area studio è Troina (En)¹, nel territorio insulare siciliano, dove esiste una pratica caratterizzata dall'uso esclusivo di razze equine (nello specifico asini ragusani), che per il comune di Troina e

¹ Troina rientra tra le nuove aree della SNAI-Strategia Nazionale per le Aree Interne 2021-2027, istruite positivamente dal DPCOE-NUVAL (Dipartimento per le Politiche di Coesione-Nucleo per il supporto tecnico alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Cfr. Dipartimento delle politiche di Coesione, <https://politichecoesione.governo.it/media/3111/elenco-aree-snai-2021-2027.pdf>.

l'azienda coinvolta (l'azienda Silvo Pastorale) acquista una valenza simbolica, in quanto movimento di riappropriazione, da parte della comunità locale, di terreni sottratti alla criminalità organizzata.

In particolare, lo studio utilizza un metodo di ricerca qualitativo per analizzare i numerosi elementi che contribuiscono all'approfondimento della pratica della transumanza. Inizialmente è stata condotta una ricerca documentale che ha previsto la raccolta, la selezione e la rielaborazione delle informazioni esistenti (Bryman, Bell, 2011). I dati sono stati raccolti attraverso l'analisi di documenti anche politici e normativi, relazioni, giornali locali e siti web; un approccio conveniente ed efficiente in termini di tempo. Inoltre, studiosi geografi hanno dimostrato che la camminata e la partecipazione diretta agli eventi svolge un ruolo significativo nell'evidenziare le relazioni tra gli attori umani e l'ambiente circostante (Evans, Jones, 2011). Questo metodo ha contribuito a interpretare il patrimonio rurale tangibile e intangibile della comunità locale nell'analisi del caso di studio. Infatti la camminata tende a concentrarsi maggiormente sullo spazio e a generare dati più specifici per l'esplicazione dell'attività empirica. Camminare "insieme" rappresenta la base della *walking interview* che può essere definita, semplificando, un ibrido tra l'intervista statica classica e l'osservazione partecipante: una tecnica etnografica che aiuta a osservare e registrare interazioni maggiormente informali in quanto gli intervistati, relazionandosi con il luogo, tendono a lasciarsi andare nelle informazioni, svincolati dalla necessità di fornire le risposte "più giuste". Intervistare durante la camminata, infatti, implica la possibilità per l'intervistato di muoversi nello spazio in maniera libera e, conseguentemente, favorisce la relazione tra la propria soggettività, l'intervistatore e la dimensione spaziale (Evans, Jones, 2011, pp. 852-853).

L'indagine sul campo svoltasi tra maggio e novembre del 2022, ha incluso visite nelle strutture, nei terreni demaniali e nelle caserme-rifugio gestiti dall'azienda protagonista nel parco dei Nebrodi; sono state realizzate dieci interviste semistrutturate ad agronomi, esperti locali (tra cui il collezionista Natalino Gagliano con il suo patrimonio etnoantropologico) e turisti stranieri; la partecipazione a camminamenti di bestiame, a passeggiate someggiate in occasione di eventi in cui l'azienda è stata partner con associazioni del territorio, la presenza a diversi *workshop* sullo sviluppo locale e ad eventi festivi e religiosi, tra cui la transumanza, la sagra della "vastedda cu sammucu" (una focaccia farcita e aromatizzata con

i fiori di sambuco), le processioni in onore del santo patrono Silvestro, o il corteo storico della *Kubbàita* ovvero la cavalcata che rievoca a Troina il tempo dei Viceré iberici.

In “cammino” nel patrimonio culturale della transumanza. – Il cammino della transumanza è da sempre un viaggio impegnativo che richiede competenze specializzate, conoscenze del territorio e una forte collaborazione tra pastori e contadini. Le mandrie di pecore, capre o bovini e altre tipologie di animali, venivano condotte su sentieri montani attraversando fiumi, valichi e prati, alla ricerca di pascoli ricchi. Questo cammino annuale creava un legame profondo tra gli animali, gli esseri umani e l’ambiente circostante, garantendo la sopravvivenza delle comunità rurali e l’equilibrio degli ecosistemi generando un patrimonio da custodire (Bindi, 2022).

Il patrimonio culturale della transumanza è vasto e ricco di tradizioni quand’anche folclore. Le comunità coinvolte hanno sviluppato una vasta gamma di pratiche e conoscenze, dalla selezione delle migliori rotte di transito alla costruzione di rifugi temporanei per i pastori e il bestiame lungo i territori. Tali conoscenze sono state tramandate di generazione in generazione attraverso le storie, le canzoni, i racconti popolari e le festività locali, creando un legame profondo tra il passato e il presente. La pratica della transumanza, infatti, fornisce lo spunto agli storici per analizzare i processi attraverso cui le comunità umane connettono spazi rurali, corpi, animali e risorse esistenti. L’approccio geo-storico è utile a considerare i fattori culturali e ambientali della transumanza come patrimonio identitario, ormai riconosciuto sia dalle comunità locali sia dalle amministrazioni, ma senza dubbio appare interessante una prospettiva futura legata agli eventi per la sua valorizzazione ed i territori ad essa connessi.

Quali sono, dunque, le trasformazioni reciproche che hanno coinvolto sia la metamorfosi dell’ambiente che quella della pratica della transumanza? In quale direzione il rapporto con il territorio, i paesaggi e la natura cambia le modalità di accesso allo spazio rurale? In questo contesto, appare interessante come la transumanza diventa quasi come un poliedro per interpretare fenomeni che acquistano un particolare valore sociale, culturale e politico: dall’espulsione degli uomini di “malaffare” dalle campagne (es. terre confiscate); all’utilizzo della transumanza come una forma di strategia utilizzata per preservare i frammenti di un paesaggio

quale bene comune; a diventare attrattore di luoghi spesso poco conosciuti. Tali fenomeni, guidati dall'emergere di una differente modalità di creazione di valore economico ma anche sociale, non raccontano solo la trasformazione di territori "lenti" ovvero rurali e progressivamente dipendenti dalla controparte urbanizzata, ma soprattutto contestualizzano il ruolo nell'ambito dell'agricoltura sociale di una pratica vernacolare, come la transumanza, protagonista nel graduale processo di trasformazione dei territori attraversati (García-Llorente e altri, 2016).

Il complesso ruolo della mobilità negli studi sul patrimonio culturale può essere considerato un riferimento in cui inserire la pratica della transumanza, come testimonia il riconoscimento del patrimonio come tutt'altro che statico, che agisce, sempre in movimento, "in azione" (Waterton e altri, 2017). Il patrimonio culturale è un processo, un discorso, una realtà politica, un'opportunità economica e un'arena sociale, oltre a riferirsi a siti, oggetti, eventi, portando il passato nel presente, essendo connesso attraverso la contingenza storica e le molteplici appropriazioni ed evidenze. Oltre ad essere strumento di sviluppo che agisce come vettore di significato (Watson, Waterton, 2017, p. 48), permette la mescolanza e l'ibridazione di attività anche diverse tra di loro - ad esempio il pastoralismo ed il turismo - in quanto è un processo fluido, plasmato da prospettive radicate a livello locale e da influenze esterne (Gravari-Barbas, Jacquot, 2021). Guardare ai territori, ai paesaggi attraverso una lente di mobilità ci permette anche di superare la distinzione tra patrimonio naturale e culturale, e di osservare come queste dimensioni siano intrecciate attraverso la mobilità, in questo caso della transumanza. Considerando l'approccio della mobilità nella sua applicazione al dibattito su patrimonio, paesaggio e turismo, si possono raccogliere alcune interpretazioni sul nesso tra patrimonio culturale, mobilità, paesaggi culturali e transumanza, con particolare attenzione alla mobilità lenta, condividendo risultati, punti in comune e prospettive critiche quand'anche stereotipi (Cisani, Rabbiosi, 2023). Gli spostamenti, ovvero le mobilità, riflettono le transizioni nella vita dei soggetti e le intersezioni tra il loro impegno in una varietà di forme diverse di mobilità, dove il ritmo è multidimensionale, sia a livello temporale sia spaziale, e richiama le questioni del tempo, della durata, dell'intensità oltre che della tempistica ivi compresa la sostenibilità (Amit, Salazar, 2020).

Per la valorizzazione dei paesaggi della transumanza, è ormai accertato che occorre una politica di sviluppo volta al turismo sostenibile e alla scoperta dei corridoi culturali, quali sono i tratturi, per proporre forme di ecoturismo, turismo *slow* (Wearing e altri, 2012) e turismo di comunità (Bozzato, 2021). Tante “famiglie” patriarcali, praticando la transumanza, hanno contribuito a salvare la memoria di questa pratica ma anche a creare società pastorali, in quanto la transumanza veicola una trasmutazione della condizione pastorale nella condizione contadina, e rivela un’ansia o una tendenza del pastore ad uno stato di minore precarietà esistenziale, dove valgano i valori della medietà ed egli ambisce alla distinzione dato il distacco dal centro abitato (Ortu, 1988, p. 837-838).

Molti sono i territori in Italia ivi compresi quelli insulari, costituiti da realtà articolate e da patrimoni intrinseci di inestimabile valore, costruiti sulle mobilità di individui che vivono la montagna e territori impervi, conoscendone i ritmi e promuovendo un turismo sostenibile e gastronomico, ampliando ai prodotti legati alla tradizione pastorale sensibile al benessere del territorio, alla biodiversità e delle stesse comunità che lo vivono (Mannia, 2022, p. 274-275). Un esempio delle esperienze di eco turismo basate sulla transumanza coinvolge escursioni a piedi attraverso i sentieri storici utilizzati una volta dai pastori nella conduzione degli animali. I partecipanti possono godere di paesaggi mozzafiato mentre seguono gli animali lungo le rotte tradizionali, sperimentando in prima persona il ritmo tranquillo della mobilità, aspettando di scoprire la bellezza naturale delle campagne, dei paesaggi e possono interagire e partecipare attivamente alla cura degli animali e imparare elementi della loro vita. In aggiunta, durante le escursioni, i partecipanti possono sostare in piccoli villaggi, dove assaporare prelibatezze culinarie e interagire con le comunità locali.

I paesaggi culturali della transumanza comprendono una varietà di tradizioni, sapori e saperi vernacolari, linguaggi, artigianato e arte nella sua più ampia accezione, ma sono anche *habitat* per specie vegetali e animali in cui sono integrati (Herzog e altri, 2004, p. 82). D’altronde, sono stati gli stessi esperti mondiali dell’UNESCO a rimarcare l’importanza ambientale di questa pratica che mette al centro il rapporto tra uomo e natura, quale esempio di sostenibilità e tutela della biodiversità.

L’influenza della transumanza sul paesaggio culturale è evidente nelle architetture rurali lungo i percorsi, come le stalle tradizionali, i muri di pietra a secco, le capanne di paglia (Di Gregorio e altri, 2020). Questi elemen-

ti architettonici sono un esempio tangibile della connessione tra l'umanità e la natura, mostrando come l'adattamento all'ambiente e la sostenibilità abbiano guidato la costruzione di infrastrutture a lungo termine.

Oltre alla sua importanza culturale, la transumanza ha anche un significato ecologico fondamentale. Il pascolo stagionale degli animali ha contribuito alla diversità biologica delle regioni coinvolte, poiché le mandrie hanno agito come agenti di disboscamento controllato e distribuito semi attraverso i loro escrementi. Questa pratica agricola ha aiutato a mantenere gli ecosistemi equilibrati e ha favorito la biodiversità di molte aree montane. Ci sono numerosi casi in cui l'assenza del pascolo avrebbe portato a un sottoutilizzo e talvolta all'abbandono delle terre (Colombino, Powers, 2020).

Il caso studio: la transumanza degli asini dell'Azienda Speciale Silvo Pastorale di Troina. – Nel 2020 il Comune di Troina ha aderito al progetto “Parchi, Pastori, Transumanze e Grandi vie della Civiltà”, all'interno del più ampio programma “Terre Rurali d'Europa – T.R.E.”, frutto della cooperazione LEADER 2007-2013 proposta dal Moligal – Gruppo di Azione Locale (GAL) del Molise – con altri GAL di Francia, Svezia, Spagna e Portogallo². Il protocollo di intesa, firmato nel giugno del 2021, amplia la rete per la valorizzazione delle terre rurali anche alla Sicilia e si pone l'obiettivo della valorizzazione di aree interne e marginali unitamente ad attività di recupero e riqualifica del patrimonio culturale, storico e ambientale e delle antiche tradizioni della civiltà agropastorale, di cui la pratica della transumanza è un esempio. Con la sottoscrizione di questo accordo da parte di 27 enti pubblici e privati si sono create le basi per dare valore alle antiche trazzere e alla transumanza, ancora praticata in molti territori delle aree interne siciliane (<https://comune.troina.en.it/>).

L'emanazione del Decreto Assessoriale del 4 agosto 1993 – da parte della Regione siciliana – con il quale sono stati istituiti il Parco dei Nebrodi e l'ente di gestione denominato “Ente Parco dei Nebrodi”, ha consentito che il demanio comunale gestito dall'Azienda Speciale Silvo Pa-

² Le antiche vie della transumanza sono protette dall'UNESCO, grazie anche all'accordo di partenariato denominato “Parchi, pastori, transumanze e grandi vie della civiltà”, iniziativa nell'ambito di “Parcovie 2030”, inserito nel programma “Terre Rurali d'Europa della programmazione europea Agenda 2030”.

storale di Troina – un'estensione di una certa rilevanza, pari a 4.200 ettari – fosse interamente incluso nel perimetro del parco³. Ciò ha facilitato il comune di Troina e l'azienda Silvo Pastorale nell'attuazione degli obiettivi di valorizzazione, recupero e riqualifica del patrimonio sopracitati, soprattutto con l'avvio nel 2019 del progetto – dall'alto valore simbolico ed etico – denominato “Legalità di Razza”. Lo scopo è di allevare razze in via d'estinzione nei terreni demaniali di proprietà del comune nel parco dei Nebrodi per la valorizzazione di migliaia di ettari di boschi sottratti alla criminalità organizzata.

Guardando alla crescita dell'azienda Silvo Pastorale, nell'ambito dell'allevamento degli asini inizialmente hanno trovato occupazione 8 giovani del territorio ma attualmente sono 19 i dipendenti che fanno parte del progetto. Inoltre, a partire dal luglio del 2020, l'azienda ha lanciato due linee di produzione connesse agli asini: una di salumi (mortadella e salame di asino) e una di cosmetici (sapone e crema al latte d'asina); si è inoltre dotata di una sala mungitura meccanizzata per la produzione del nutriente latte delle asine (Attolico e altri, 2018, p. 117). Ritenendo fondamentale il consolidamento delle sopracitate linee di produzione, l'azienda ha stipulato nel gennaio del 2022 un contratto con *Top Food Italy*, una vetrina commerciale virtuale dedicata per prodotti agroalimentari di produttori locali (www.topfooditaly.net). Attraverso questo accordo potranno commercializzare i salumi direttamente dal produttore al consumatore; inoltre, per quanto riguarda l'ampliamento e il consolidamento delle linee di produzione di cosmetici al latte d'asina, è stata creata una rete di distribuzione *online* nelle farmacie locali affinché possa essere sostenuto economicamente il progetto Legalità di Razza.

Ma per comprendere ciò da cui tutto è iniziato e dell'importanza attribuita al valore della legalità, occorre andare indietro nel tempo, all'attuazione del cosiddetto “protocollo Antoci”, poi recepito dal Codice Antimafia e applicato in tutta Italia dal 2017, che ha contribuito a liberare le terre dell'area dalla mafia rurale. Operativo in Sicilia già dal marzo

³ L'Ente Parco dei Nebrodi ha natura di ente di diritto pubblico sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente. Ad esso è affidata la gestione del Parco dei Nebrodi, la più grande area protetta della Sicilia che si estende per circa 86.000 ettari nelle province di Messina, Catania ed Enna. Cfr. *Decreto istitutivo del Parco dei Nebrodi e dell'ente di gestione denominato Ente Parco dei Nebrodi*, Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (P. I) n. 44 del 18-09-1993 (n. 28).

2015, questo patto di legalità ha introdotto disposizioni sulla concessione dei terreni agricoli, obbligando gli affittuari alla presentazione del certificato antimafia per la concessione dei terreni demaniali e per tutti quei terreni agricoli che usufruivano dei fondi europei. La mafia agricola, detta “mafia dei pascoli”, era ben radicata nel territorio e, attraverso la presentazione di autocertificazioni riusciva ad ottenere cospicue somme di finanziamento dall’Unione Europea (www.parcodinebrodi.it).

Il sistema era così strutturato: le locali amministrazioni, gli enti pubblici e regionali mettevano a bando i terreni ricadenti all’interno dell’area protetta del parco; la gente di malaffare per intercettare i finanziamenti aderiva ai bandi con società fantasma o creandone di nuove e, di conseguenza, gli allevatori o agricoltori per paura di eventuali conseguenze rinunciavano a parteciparvi e intanto l’azienda di malaffare si aggiudicava l’appalto (Anselmo, Antoci, 2019). Il protocollo Antoci spezza questa criminale *routine* e sostituisce il sistema delle autocertificazioni con quello delle certificazioni sottoposte al controllo, e alla eventuale approvazione. Altra figura rilevante per il comune di Troina nel 2013 è Sebastiano Fabio Venezia, il “sindaco antimafia”, così definito perché ha denunciato i traffici illeciti della mafia nel territorio. La sua visione di modernizzazione del territorio passa attraverso la sfida del recupero della tradizione rurale e montana e attorno alla valorizzazione ecosostenibile dei boschi, per dare un’opportunità alla comunità anche in termini occupazionali (Venezia, 2019). La conseguenza è stata di affidare la gestione all’azienda Speciale Silvo Pastorale, operativa dal 1964, di 4.200 ettari di terreni del Parco dei Nebrodi in mano alle cosche mafiose. I terreni liberati dalla mafia dovevano divenire volano di sviluppo economico sostenibile anche a seguito di una campagna di *crowdfunding* che coinvolse la popolazione nell’acquisto dei cosiddetti “asini della legalità” (oggi l’allevamento conta circa 170 asini), di razza ragusana, affinché ci si riappropriasse simbolicamente e fisicamente di quei terreni.

Narrando la transumanza degli asini della legalità. – In epoca antica i pastori dei Nebrodi praticavano la transumanza allo scopo di muovere gli animali alla volta di climi più caldi dove svernare e verso pascoli più floridi, date le nevicate e le gelate a cui le alte quote della catena montuosa dei Nebrodi sono esposte. Un territorio, quindi, impiegato da secoli per la pastorizia di greggi transumanti e che oggi rivive grazie al rinnovato

interesse alla transumanza troinese degli asini da parte delle istituzioni locali, delle associazioni e degli operatori del settore turistico che hanno promosso iniziative volte a valorizzare questa attività e a far conoscere la bellezza di aree e paesaggi rurali talvolta “invisibili”, attraversati dai pastori e dai loro asini diventati un simbolo della cultura locale.

Nelle stagioni primaverile e autunnale, attraverso l’antica pratica della transumanza, gli asini ragusani dell’azienda attraversano le vie del borgo, vallate e corsi d’acqua prima di salire sulle alture dei Nebrodi dove trascorreranno l’estate (fig. 1).

Fig. 1 – Un esempio di attraversamento del fiume Troina nei pressi del ponte Failla



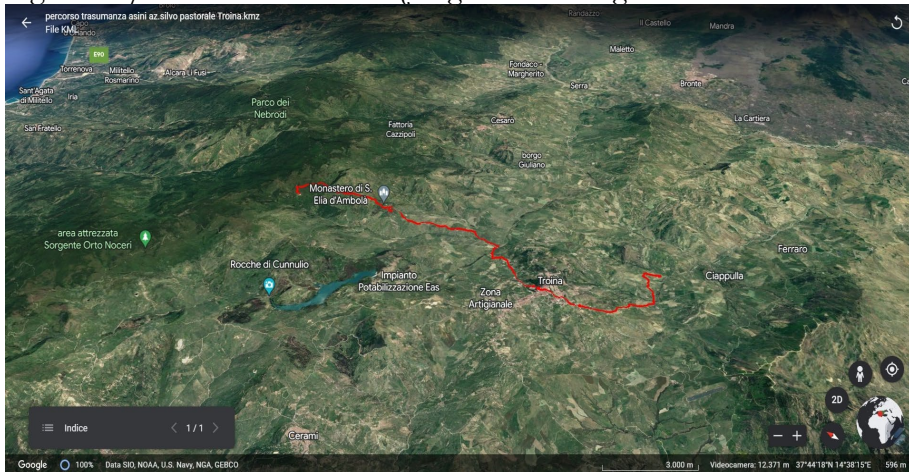
Fonte: fotografia di V. Del Campo

La mattina del 19 giugno la transumanza è ripartita alla volta della caserma-rifugio “Sambuchello”, nel comune di Cesarò (Messina), prossima alla trasformazione in un Geo-Resort, che si candida a diventare polo di attrazione per il turismo naturalistico nei Nebrodi e ad integrare i redditi degli imprenditori dell’area. Questo è un evento, non solo per la comunità, ma anche per quei turisti che, giunti in visita in città, partecipano a questa antica pratica pastorale oppure si limitano ad osservarla.

Nel 2019, primo anno in cui è stato rinnovato questo antico rito della transumanza, gli asini si sono spostati dai boschi in contrada “Sambuchello” (1.500 m s.l.m.) sulle alture dei Nebrodi, per dirigersi più a valle, in località San Francesco nel comune di Troina. Un percorso di circa 22 km in cui uomini e animali, a passo lento, hanno sfilato affermando simbolicamente che quelle migliaia di ettari di bosco erano stati finalmente restituiti alla comunità (fig. 2).

Partecipare a questo antico rito nel 2022, seguire le orme degli animali, è stata un'esperienza quasi mistica, di riconciliazione con la natura. Il pomeriggio del 18 giugno, uomini e animali sono partiti dalle stalle di contrada San Francesco, in cui insiste l'allevamento aziendale degli asini, fino al parco urbano "Piano Fiera" di Troina, attraversando le vie centrali del borgo cittadino alla presenza di residenti e turisti che, con curiosità, guardavano o accarezzavano gli asini in transito. Raggiunto il parco urbano, la giornata ha trovato fine con una festa tra balli, musica e cibo e, inoltre, è stata data la possibilità da parte del comune agli amanti dell'avventura di poter campeggiare per la notte dentro il parco, vicino l'area di sosta degli asini e quindi in loro compagnia.

Fig. 2 – *Il percorso della transumanza degli asini della legalità*



Fonte: elaborazione da Google Earth

Camminare circondati dalla natura (fig. 3), prima di raggiungere le alture dove gli asini sarebbero rimasti per la stagione, ha creato un senso di attesa e insegnato la pazienza dell'assaporare lentamente tutti i paesaggi incontrati: «e i boschi non venivano mai. I monti partorivano altri monti e le nuvole altre nuvole, il sole offriva i suoi raggi e il silenzio regnava ovunque. Ed era solo rumore di zoccoli e campane»⁴.

⁴ Pensiero elaborato dalla coautrice, V. Del Campo, durante la partecipazione alla transumanza della legalità del 18 giugno 2022.

Fig. 3 – *L'arrivo nei boschi circondati dal silenzio della natura*



Fonte: fotografia di V. Del Campo

Nei due giorni di marcia tanti dei partecipanti hanno espresso il proprio pensiero rispetto a ciò che il percorso ha suscitato in loro. Particolarmente interessanti le sensazioni di una coppia di americani, residenti a Troina, perché aiutano a comprendere la percezione che della transumanza della legalità hanno persone non autoctone:

partecipare a una tradizione antica – radicata nelle fondamenta del rapporto umano con la natura – ha significato per noi avvicinarsi ancora di più a ciò che ci ha spinto a trasferirci in Sicilia. Amiamo gli asini. Quando i nostri figli vivevano ancora a casa, abitavamo vicino a una fattoria dove c'era un asino. Quell'anno, invece della tradizionale cartolina americana di Natale con la foto della famiglia, abbiamo scattato una foto dell'asino. La transumanza è stato un evento in cui abbiamo sentito un legame con la comunità. È stato commovente vedere l'intero paese uscire per mostrare il proprio sostegno al Progetto Legalità di Razza e vedere l'orgoglio riflesso nei loro occhi. E poi, avere un'intera serata dedicata per celebrare l'evento e osservare il livello di coinvolgimento dei cittadini, è stato davvero rinfrancante!

(S. Gilbert e F. Pilotta, rispettivamente scrittore e insegnante)

Tra i partecipanti all'evento era presente anche il *past-president* dell'azienda, promotore del progetto "Legalità di Razza"; si riporta il suo legame particolare con la transumanza:

questa antica pratica mi suscita emozioni intense. Camminare insieme agli asini, animali nobili e affettuosi, lungo antichi sentieri e paesaggi mozzafiato mi ha fatto sentire parte di qualcosa di antico e prezioso. La transumanza degli asini della legalità è importante perché promuove la conservazione di tradizioni culturali che rischiano di scomparire; essa, inoltre, simboleggia la lotta alla criminalità da parte della comunità e aiuta a diffondere la consapevolezza di un forte senso di giustizia. Guardando al futuro, immagino la transumanza inserita in un circuito più ampio di iniziative volte alla promozione della sostenibilità ambientale e responsabilità sociale; associata a eventi culturali, come spettacoli teatrali che raccontino storie di integrità e speranza. Sogno un futuro in cui la transumanza degli asini della legalità diventi un movimento globale, in cui le persone si uniscono per difendere i valori di giustizia e onestà. Attraverso il legame speciale con gli asini potremmo riscoprire il rispetto per la natura e gli animali, prendendoci cura del nostro pianeta e delle comunità che lo abitano.

(G. Ruberto, *past-president* dell'azienda Silvo Pastorale)

L'eredità della pratica accomuna popoli e ciò spinge ad una riflessione profonda, alla necessità di una capillare indagine su tutti quei valori di cui essa è stata ed è portatrice, non limitandosi esclusivamente ad aspetti folkloristici che la caratterizzano, in quanto «il passato può e deve essere riscattato come un mondo sommerso di potenzialità diverse, non compiute, ma suscettibili di future realizzazioni» (Teti, 2017, p. 333).

L'azienda e il comune di Troina stanno concretizzando la ricerca di potenzialità sommerse del territorio per trasformarle in realizzazioni di sviluppo sociale ed economico; infatti, in occasione della Giornata del paesaggio⁵, promossa dal Ministero della Cultura il 14 marzo del 2023, l'azienda ha ricevuto la menzione speciale, in particolare, per essersi distinta nella:

⁵ Istituita con Decreto Ministeriale n. 457 del 7 ottobre 2016, il Ministero della Cultura ha inteso promuovere la cultura del paesaggio in tutte le sue sfaccettature, affermandone il valore identitario e l'importanza della sua tutela.

gestione forestale esemplare, realizzata attraverso la forma dell'azienda agricola pubblica che si è fatta carico di un'area boschiva di grandi dimensioni, prima abbandonata e oggetto di interessi mafiosi; per avere catalizzato il desiderio diffuso di riappropriarsi del proprio territorio da parte della comunità locale. (Quotidiano di Sicilia, 16 marzo 2023)

Conclusioni. – L'analisi del caso studio concentrato sull'azienda Silvo Pastorale e le pratiche di transumanza legate agli asini ha messo in luce sia aspetti connessi alla crescita economica di tale azienda ma anche del territorio in cui essa insiste. In particolare l'azienda ha puntato in questi anni all'incremento degli investimenti in diversi ambiti, al fine di attivare oltre alle pratiche agricole di allevamento nuove forme di gestione in chiave ecosostenibile del patrimonio boschivo per la promozione turistica, valorizzando le antiche trazzere nonché i manufatti dell'antica civiltà pastorale. Infatti la realizzazione di interventi per la conservazione e il recupero di strutture e infrastrutture, ricadenti all'interno del territorio gestito dalla Silvo Pastorale, affinché possano essere utilizzate a fini escursionistici, turistici, di fruizione o altro, sono in linea con le idee di valorizzazione e promozione territoriale adottate dal comune.

Essere parte di un circuito internazionale riconosciuto dall'UNESCO, ha consentito al comune l'attribuzione di importanza alla valorizzazione del proprio territorio attraverso anche la promozione di un tipo di turismo, definibile rurale e naturalistico, caratterizzato da forme esperienziali di contatto con i beni paesaggistici e le antiche pratiche agropastorali.

Sono stati avviati infatti lavori di ripristino di strutture, edifici in parte degradati - le caserme "Sambuchello" e "Bracallà" - che, in origine, erano locali-rifugio sia per il personale di custodia sia per i pastori che transitavano con le mandrie, con l'obiettivo di un loro riutilizzo in chiave ecoturistica.

La creazione di un itinerario turistico in relazione alla transumanza nel territorio di Troina ed aree limitrofe integrato con altre tipologie di turismo (es. turismo enogastronomico e geonaturalistico), non solo sarebbe utile al rilancio economico di questa area interna, ma darebbe importanza e valore al patrimonio immateriale che, come sottolineato anche dall'UNESCO, reca in sé una ricchezza di conoscenze e di competenze che possono essere trasmesse da una generazione all'altra (Meini, Di Felice, Petrella, 2018).

L'asino è stato storicamente un animale importante nella transumanza, grazie alla sua resistenza, alla capacità di percorrere lunghi tragitti e al suo legame speciale con gli esseri umani. Queste caratteristiche rendono gli asini compagni di viaggio ideali per coloro che desiderano esplorare il patrimonio culturale della transumanza in modo responsabile e rispettoso dell'ambiente quand'anche di territori spesso impervi ma pieni di fascino.

Partecipare a un'esperienza di eco turismo basata sulla transumanza di asini offre benefici sia per i partecipanti sia per le comunità locali. Oltre a scoprire paesaggi e immergersi nella cultura e nella storia delle aree rurali, si contribuisce attivamente alla conservazione delle tradizioni e all'economia locale. È un modo per supportare pratiche sostenibili per apprezzare la bellezza dei luoghi in cui la transumanza ha lasciato il suo segno indelebile.

Se la transumanza degli asini di Troina fosse inserita nei cammini turistici di area montana sarebbe possibile mostrare il patrimonio bio culturale che quest'area possiede, dando nuova luce alla pastorizia tradizionale come espressione non solo di allevamenti sostenibili, ma anche di pratiche rurali legate ai territori e ciò permetterebbe di considerarla vera e propria risorsa di sviluppo di un'area interna, o marginale, com'è quella troinese (Bindi, 2019, p. 109).

Sicuramente da approfondire per possibili future ricerche è il supporto che deriva da strumenti tecnologici – quelli di ricostruzione virtuale per esempio – che potrebbero favorire la riscoperta dei patrimoni di queste aree, soprattutto quelle che si trovano in una condizione di fruibilità scarsa o assente a causa delle condizioni di conservazione (Di Felice, 2023, p. 571-72). Questo, tuttavia, potrebbe diventare un modello di successo solo se integrato all'interno di processi virtuosi di *governance* locale che si basino su un apporto critico all'uso condiviso con le comunità, le amministrazioni e gli altri *stakeholder* locali, che peraltro diventano una fonte fondamentale, soprattutto nelle aree interne, per diffondere informazioni territoriali appropriate.

BIBLIOGRAFIA

- AMIT V., SALAZAR N. B., “Why and how does the pacing of mobilities matter?”, in AMIT V., SALAZAR N. B. (eds.), *Pacing mobilities: timing, intensity, tempo and duration of human movements*, New York, Berghahn Books, 2020, pp. 1-17.
- ANSELMO N., ANTOCI G., *La mafia dei pascoli. La grande truffa all'Europa e l'attentato al Presidente del Parco dei Nebrodi*, Catanzaro, Rubbettino Editore, 2019.
- ATTOLICO A. E ALTRI, *Lavorare con gli asini e fare impresa: l'esperienza della Caritas Diocesana di Brescia*, in CAIRO M. (a cura di), *Fattorie didattiche e Fattorie Sociali. Master in interventi educativi e riabilitativi con gli animali*, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, EDUCatt-Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica, Milano, 2018, pp. 111-136.
- BINDI L., “‘Bones’ and pathways. Transhumant tracks, inner areas and cultural heritage”, *Il Capitale Culturale*, 2019, 19, pp. 109-128.
- BINDI L., “Introduction”, in BINDI L. (a cura di), *Grazing Communities Pastoralism on the Move and Biocultural Heritage Frictions*, New York, Bergham Books, 2022, pp. 1-20.
- BINDI L., “Transhumance Is the New Black: Fragile Rangelands and Local Regeneration”, in BINDI L. (a cura di), *Grazing Communities Pastoralism on the Move and Biocultural Heritage Frictions*, New York, Bergham Books, 2022, pp. 149-173.
- BRYMAN A., BELL E., *Business Research Methods*, 3rd Edition, Oxford, Oxford University Press, 2011.
- BOZZATO S. (a cura di), *Turismo, Comunità, Territorio. Frontiere di sostenibilità*, Milano-Udine, Mimesis Edizioni, 2021.
- CISANI M., RABBIOSI C., “Exploring Tourism Slow Mobilities”, in BIASORI L., MAZZINI F., RABBIOSI C., *Reimagining Mobilities across the Humanities*, New York, Routledge, 2023, pp. 155-169.
- COLOMBINO A., POWERS J.J., “Revisiting Transhumance from Stilfs, South Tyrol, Italy. The Everyday Diverse Economy of a forgotten Alternative Food Network”, in BINDI L. (Eds), *Grazing Communities Pastoralism on the Move and Bi-ocultural Heritage Frictions*, New York, Bergham Books, 2022, pp. 121-145.

- DECRETO ISTITUTIVO DEL PARCO DEI NEBRODI E DELL'ENTE DI GESTIONE DENOMINATO ENTE PARCO DEI NEBRODI, *Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (P. I) n. 44 del 18-09-1993 (n. 28)*.
- DI FELICE G., “La valorizzazione turistica dei patrimoni delle aree interne attraverso le applicazioni CuVE. Un modello di ricostruzione virtuale per i cammini tratturali”, in LAZZERONI M., MORAZZONI M., ZAMPERLIN P. (a cura di), *Geografia e tecnologia: transizioni, trasformazioni, rappresentazioni. Memorie geografiche*, Società di Studi Geografici, 2023, 22, pp. 565-572.
- DI GREGORIO D. E ALTRI, *La Transumanza nelle pratiche Silvo-Pastorali: due Percorsi in Aspromonte (Calabria)*, LaborEst, 2020.
- DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE, *La Strategia nazionale delle aree interne*, 2021, (<https://politichecoesione.governo.it/media/3111/elenco-aree-snai-2021-2027.pdf>).
- GARCÍA-LLORENTE M. E ALTRI, “Social farming in the promotion of social-ecological sustainability in rural and periurban areas”, *Sustainability*, 2016, 8, pp. 1238-1254.
- GRAVARI-BARBAS M., JACQUOT S., “From tourist gaze to tourist engagement: A relational approach to heritage”, in STOCK M. (Eds), *Progress in French tourism geographies: Inhabiting touristic worlds*, Springer, 2021, pp. 135–153.
- EVANS J., JONES P., “The walking interview: Methodology, mobility and place”, *Applied Geography*, 2011, 31, 2, pp. 849-858.
- HERZOG F. E ALTRI, *Policy Options to Support Transhumance and Biodiversity in European Mountains: A Report on the TRANSHUMOUNT Stakeholder Workshop*, Landquart/Zurich, Switzerland, 26-28 May 2004, pp. 82-87.
- MANNIA S., “Wandering Shepherds. New and Old Transhumances in Sardinia and Sicily”, in BINDI L. (Eds), *Grazing Communities. Pastoralism on the Move and Biocultural Heritage Frictions*, Berghahn, New York-Oxford, 2022, pp. 259-279.
- MEINI M., DI FELICE G., PETRELLA M., “Geotourism perspectives for transhumance routes. Analysis, requalification and virtual tools for the geoconservation management of the drove roads in Southern Italy”, *Geosciences*, 2018, 8, 10, s.p.
- ORTU G. G., “La transumanza nella storia della Sardegna”, *Mélanges de l'école française de Rome*, 1988, 2, pp. 821-838.

- PARCO DEI NEBRODI (a cura di), *Il protocollo Antoci è legge dello Stato – approvato dalla Camera il testo definitivo del nuovo Codice Antimafia*, 2017, www.parcodinebrodi.it/news-dettaglio.php?id=44030.
- REDAZIONE (a cura di), “Riconoscimento per la Silvo-Pastorale”, *Quotidiano di Sicilia*, 2023, 16 marzo, Edizione Regionale, p. 14.
- REDAZIONE DI NEBRODI NEWS (a cura di), *Troina aderisce alla rete della Transumanza dell’UNESCO*, 2020, <https://www.nebrodinews.it/troina-aderisce-alla-rete-della-transumanza-dellunesco/>.
- TESSITORE D., “I tratturi e il territorio: le reintegre - Metodologia di ricerca”, *Civiltà della Transumanza, Giornata di studi (Castel del Monte, 4 agosto 1990)*, Archeoclub d’Italia-Sezione di Castel del Monte (AQ), Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza Archivistica per l’Abruzzo e il Molise-Pescara, 1992, pp. 63-67.
- TETI V., *Quel che resta. L’Italia dei paesi, tra abbandoni e ritorni*, Roma, Donzelli, 2017.
- UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI TROINA, *Siglato a Troina l’accordo di partenariato per la valorizzazione dei patrimoni dei territori rurali nell’ambito del programma “Terre Rurali d’Europa”*, 2021, https://www.comune.troina.en.it/news_old/dettaglio_news.asp?id=1691.
- UNESCO - INTANGIBLE CULTURAL HERITAGE, *Transhumance, the seasonal droving of livestock along migratory routes in the Mediterranean and in the Alps*, 2018, <https://ich.unesco.org/en/RL/transhumance-the-seasonal-droving-of-livestock-along-migratory-routes-in-the-mediterranean-and-in-the-alps-01470>.
- UNESCO, *Decision of the Intergovernmental Committee: 14.COM 10.B.2.*, 2019, <https://ich.unesco.org/en/decisions/14.COM/10.B.2>.
- VENEZIA S.F., “Gli asini della legalità nei terreni sottratti alla mafia. Un’esperienza virtuosa a Troina in Sicilia”, *Gli asini negli interventi assistiti con gli animali l’attenzione che si meritano, Atti del convegno (Verona, Fieracavalli, 8 novembre 2019)*, ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE (a cura di), pp. 15-16.
- WATERTON E., WATSON S., SILVERMAN H., “An introduction to Heritage in Action”, in WATERTON E., WATSON S., SILVERMAN H. (Eds), *Heritage in Action. Making the Past in the Present*, Springer International Publishing, 2017, pp. 3-16.

WATSON S., WATERTON E., “Reconnections”, in SILVERMAN H., WATERTON E., WATSON S. (Eds), *Heritage in Action. Making the Past in the Present*, Springer International Publishing, 2017, pp. 47-60.

WEARING S., WEARING M., MCDONALD M., “Slow’n down the town to let nature grow: ecotourism, social justice and sustainability”, in FULLAGAR S., MARKWELL K., WILSON E., (Eds), *Slow Tourism*, Bristol, Channel View Publications, 2012, pp. 36-51.

Transhumance for legality: a case study in the Sicily region. – The article discusses the recognition of transhumance as intangible cultural heritage of humanity and its importance in safeguarding and promoting territories. The study focuses on transhumance within the project “Parks, Shepherds, Transhumance, and the Great Ways of Civilization”, highlighting the role of transhumance in driving economic development, even in situations where it has been in decline. The specific study area is Troina, a town located on the Sicilian Island, where transhumance is characterized by the exclusive use of horse breeds, particularly Ragusan donkeys. This practice carries symbolic significance for the municipality and the community involved as it symbolizes the reclaiming of land once controlled by organized crime. The collective practice of transhumance in this particular context reinforces the idea of legality. The study employs a comprehensive approach, including a review of relevant literature, a qualitative methodology involving field interviews with key participants in transhumance, and the analysis of historical and geographical data. Through these methods, the study aims to shed light on the current understanding of this equestrian practice and its impact on the local community.

Keywords. – Legality, Sustainability, Donkeys

*Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Scienze della Formazione
donatella.privitera@unict.it*

*Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Scienze della Formazione
valentina.delcampo@studium.unict.it*